

RESOCONTO SOMMARIO

81.

SEDUTA DI LUNEDÌ 24 OTTOBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione:		<i>Lasagna Roberto, Sottosegretario di Stato per l'ambiente</i>	6, 7
(Annunzio della presentazione)	3	<i>Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)</i>	6
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	<i>Sacerdoti Fabrizio (gruppo CCD), Relatore</i>	5, 7
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Disegno di legge di conversione (Discussione):	
<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernenti la soppressione dell'EFIM (1271)</i>	5	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 529, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1193)</i>	7
Presidente	5, 7	Presidente	7, 8
<i>Ferrante Giovanni (gruppo progressisti-federativo)</i>	6	<i>Aloisio Francesco (gruppo progressisti-federativo)</i>	8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

	PAG.		PAG.
Lasagna Roberto, <i>Sottosegretario di Stato per l'ambiente</i>	7, 8	Ostinelli Gabriele (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	9, 10
Pizzicara Roberto (gruppo lega nord), <i>Relatore f.f.</i>	7, 8	Vozza Salvatore (gruppo progressisti-federativo)	9
Scalia Massimo (gruppo progressisti-federativo)	7	Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):	
Sciacca Roberto (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Fumagalli Carulli Ombretta, <i>Sottosegretario di Stato per la protezione civile</i>	3, 4, 5
Disegno di legge di conversione (Discussione):		La Volpe Alberto (gruppo progressisti-federativo)	4
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 528, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'EAGAT (1192)	8	Lucchese Francesco Paolo (gruppo CCD)	3, 4
Presidente	8, 9, 10	Negri Magda (gruppo progressisti-federativo)	5
Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9	Vozza Salvatore (gruppo progressisti-federativo)	4
Lasagna Roberto, <i>Sottosegretario di Stato per l'ambiente</i>	9, 10	Missioni	3
		Per lo svolgimento di una interpellanza:	
		Presidente	10
		Corleone Franco (gruppo progressisti-federativo)	10
		Ordine del giorno delle sedute di domani	10

La seduta comincia alle 16,30.

FRANCO CORLEONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 17 ottobre 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Biondi, Bonino, Casini, Comino, D'Onofrio, Evangelisti, Gaiotti de Biase, Gnutti, Maroni Paola Martinelli, Rocchetta, Rodeghiero, Segni, Stornello e Tofani sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciassette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 22 ottobre 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1994, n. 586, recante interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo » (1505).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alle Commissioni riunite IX (Trasporti) e XI (Lavoro) con il parere della I, della III, della V, della X e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, illustrando la sua interpellanza n. 2-00172 sul crollo della Chiesa Madre di Gibellina (*vedi l'allegato A*), ricorda le polemiche che si sono accompagnate alla ricostruzione conseguente gli eventi sismici del 1968. Peraltro, alcune somme già impegnate non sono state ancora spese a causa di ritardi burocratici: auspica che esse non vadano perdute, con un opportuno differimento dei termini di spesa e la predisposizione di ulteriori finanziamenti nell'ambito della prossima legge finanziaria. Per le popolazioni del Belice al danno non deve seguire la beffa.

OMBRETTE FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la protezione civile*, precisa che la scelta delle aree in cui trasferire totalmente o parzialmente gli abitati distrutti dal sisma furono determinati ai sensi di legge. I relativi provvedi-

menti posero anche a carico della regione gli oneri per lo sviluppo delle zone. Sulle spese effettuate sono state compiute verifiche attraverso inchieste amministrative e le ordinarie procedure di controllo della Corte dei conti nonché ad opera della Commissione parlamentare all'uopo istituita. Sarebbero certamente opportune misure per il recupero delle aree danneggiate: nondimeno, le disponibilità finanziarie attuali non consentono di far fronte alle richieste dei comuni interessati. Per quanto concerne la chiesa di Gibellina, l'opera venne appaltata con ribasso rispetto alla spesa preventivata e successivamente sottoposta a variante con riduzione di spesa. Il collaudo ebbe esito negativo, essendo stata riscontrata mancanza dell'impermeabilizzazione delle coperture. Due perizie vennero effettuate dai competenti organi: i lavori iniziati furono sospesi a seguito del rilevarsi di indizi di cedimento strutturale, che precedettero il crollo verificatosi nello scorso agosto.

Sono in corso accertamenti sulla vicenda, esauriti i quali sarà possibile verificare quali siano le parti del manufatto ancora utilizzabili e con quali modalità possa procedersi alla sua ricostruzione.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00172, osserva che non sono ancora stati resi pubblici i risultati dell'indagine amministrativa volta a determinare l'ammontare dei finanziamenti necessari a completare definitivamente le opere di ricostruzione del Belice: occorre un'intervento efficiente, paragonabile a quello che fu adottato per il terremoto del Friuli.

OMBRETTE FUMAGALLI CARULLI, Sottosegretario di Stato per la protezione civile, rispondendo all'interrogazione Vozza n. 3-00083 sulla pericolosità dell'autostrada Napoli-Salerno (vedi l'allegato A), fa presente che essa presenta una struttura obsoleta nonostante la continua manutenzione che ha preservato un fondo stradale sufficientemente adeguato.

Sono in programma una serie di interventi tesi a realizzare la terza corsia nel

tratto Napoli-Pompei, ad ampliare alcuni svincoli ed a sopprimerne altri. La spesa prevista, a carico della concessionaria, ammonta a circa trecento miliardi. Allo stato non pare dunque ipotizzabile una liberalizzazione di questa via di comunicazione.

SALVATORE VOZZA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00083, si dichiarava insoddisfatto della risposta del Governo, sottolineando la necessità che si assumano urgenti iniziative.

Non può infatti sfuggire che l'autostrada Napoli-Salerno, di fondamentale importanza per le attività economiche della zona, può trasformarsi in una trappola mortale in caso di evacuazione; ed è, questa, un'eventualità imposta dalla presenza del Vesuvio.

Non è chiaro poi quale sia il piano di investimenti previsto, né quando sarà rinnovata la concessione attualmente scaduta. Chiede, inoltre, lumi su un megaprogetto da 750 miliardi per il raddoppio della strada e sull'eventuale coinvolgimento dei comuni interessati.

OMBRETTE FUMAGALLI CARULLI, rispondendo all'interrogazione La Volpe n. 3-00157 sulla interruzione della strada che collega i comuni di Caramanico e Sant'Eufemia a Maiella (vedi l'allegato A), ricorda che l'interruzione è stata eliminata dall'ANAS con la costruzione di una variante a monte. Il nuovo tracciato, prevalentemente in galleria, non è stato approvato dai competenti organi. Un nuovo progetto, che prevede comunque la realizzazione di una galleria, dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ANAS, che, in caso di esito positivo, provvederà alla sua realizzazione compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

ALBERTO LA VOLPE, replicando per la sua interrogazione n. 3-00157, si dichiara insoddisfatto. Si sono alternati infatti progetti diversi negli anni, senza avere certezza dei fondi necessari a realizzarli: la risposta del sottosegretario Fumagalli Carulli non ha fornito elementi concreti in tal senso, lasciando perdurare l'incertezza

sulla possibilità di risolvere un problema ormai annoso.

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la protezione civile*, rispondendo all'interrogazione Negri Magda n. 3-00073 sui movimenti franosi presso Baio Dora di Borgofranco di Ivrea (vedi l'allegato A), premette che l'evento franoso si inquadra in una complessa fenomenologia di instabilità pregressa.

La località è infatti interessata da una vastissima frana che risale ad epoche molto lontane nel tempo. Comunque, nel 1991, a seguito di un nuovo movimento franoso, fu effettuato un sopralluogo dal quale risultò una situazione di pericolo incombente per la pubblica incolumità.

Nel gennaio 1992 le autorità locali e regionali furono invitate ad assumere le necessarie iniziative per tutelare l'incolumità pubblica.

Alle conseguenti richieste di finanziamento da parte del comune non è stato possibile corrispondere da parte del Dipartimento per la protezione civile, a causa dell'esaurirsi dei fondi disponibili.

Nel maggio scorso si è verificato un nuovo movimento franoso, a seguito del quale è stata reiterata la richiesta di finanziamenti. Il Dipartimento per la protezione civile ha inviato un esperto per un sopralluogo. Dopo un ulteriore sopralluogo — cui ha personalmente partecipato — è stato deciso un finanziamento nell'ambito di un intervento che interessa alcune zone del Piemonte caratterizzate da gravi situazioni di dissesto idrogeologico. È stato successivamente deciso un intervento di urgenza, adottato con apposita ordinanza ministeriale.

Quanto all'oleodotto che insiste sul territorio e nel quale si è recentemente aperta una falla, la SNAM ha adottato alcune misure di prevenzione e di ripristino attualmente in esecuzione. Si è, peraltro, convenuto che sia la normativa tecnica sia le procedure di controllo sulla realizzazione delle condotte vengano opportunamente aggiornate e integrate attraverso il concorso degli organismi istituzionali e delle società concessionarie.

Sottolinea in conclusione che esiste, nel caso di specie, un piano provinciale di protezione che risale al 1982 tuttora valido e conforme alla normativa vigente.

MAGDA NEGRI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00073, si dichiara molto soddisfatta della ricostruzione dei fatti svolta dal rappresentante del Governo. Tuttavia è da sottolineare ciò che effettivamente è stato fatto e si può fare con gli stanziamenti predisposti, come ad esempio il drenaggio superficiale delle zone a rischio. Quello che è certo è che non sarà possibile realizzare gli interventi straordinari pure riconosciuti come necessari dallo stesso rappresentante del Governo al fine di porre rimedio ad una situazione ormai storica di rischio e di calamità naturali.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernenti la soppressione dell'EFIM (1271).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 545 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1271.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 13 ottobre scorso la V Commissione (Bilancio) è stata autorizzata a riferire oralmente.

FABRIZIO SACERDOTI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento — appartenente ad una lunga serie — tende a fornire strumenti al commissario liquidatore dell'EFIM per renderne più

efficiente l'opera. In particolare esso reca previsioni per il ricorso alla cassa integrazione guadagni, per il trasferimento delle aziende e per agevolare la verifica delle responsabilità dei precedenti amministratori. Altre misure concernono i poteri del commissario liquidatore in relazione alle procedure di liquidazione coatta amministrativa o di concordato preventivo, anche per rendere più agevole la cessione a terzi delle aziende interessate.

Ulteriori norme definiscono il carattere dinamico dell'elenco dei crediti, esonerano il commissario liquidatore dall'obbligo di versare in tesoreria le somme riscosse, consentendogli di disporre per il saldo dei debiti in sede di concordato.

Viene introdotta per il personale del soppresso EFIM una nuova e diversa disciplina, con cessazione del rapporto d'impiego, con diritto al trattamento di fine rapporto, e facoltà di chiedere la riassunzione nell'amministrazione pubblica, con possibilità di ricongiunzione previdenziale e in deroga alle ordinarie procedure di concorso. Le misure di prepensionamento sono estese al personale in servizio — anche se licenziato — alla data del 21 luglio 1993. Il personale riassunto mantiene il precedente trattamento economico: sarebbe opportuno che il Governo chiarisse il numero dei soggetti interessati e precisasse se le riassunzioni rispettano il limite fissato nelle vigenti normative.

Sono previsti un incremento dei mezzi finanziari a disposizione del commissario liquidatore, e norme per la copertura della spesa conseguente alle misure contenute nel provvedimento. Per gli impegni assunti dal commissario liquidatore in ordine al trasferimento di aziende e società previsti dal relativo programma e dal progetto per la ristrutturazione del comparto ferroviario è concessa la garanzia dello Stato.

Il medesimo commissario ha facoltà di rilasciare fidejussioni per la continuazione dell'attività delle aziende da alienare.

ROBERTO LASAGNA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, si riserva di intervenire in replica.

LUIGI MARINO ricorda che durante la discussione di un precedente provvedimento concernente l'EFIM il gruppo di rifondazione comunista-progressisti aveva sollevato una serie di perplessità, tra l'altro sulla sottostima degli oneri finanziari relativi alla liquidazione del gruppo.

Quanto alle norme sul personale, esse appaiono frammentarie e complessivamente inadeguate.

Il procedere per successive integrazioni legislative è certamente inopportuno. Tra l'altro si prevedono di volta in volta ulteriori finanziamenti per la procedura di liquidazione.

Il provvedimento comunque non ha natura esclusivamente tecnica, contenendo norme interpretative che costituiscono forzature volte a dare un riconoscimento legislativo alla situazione di fatto, ampliando la discrezionalità del commissario liquidatore. Ciò non appare giustificato nell'imminenza della fine del mandato del commissario, a meno che non si abbia in mente una proroga oltre il biennio già concesso.

In effetti in uno dei provvedimenti collegati alla finanziaria si può individuare una disposizione che depona in questo senso: sul punto occorre maggiore chiarezza.

Appare comunque prioritario il problema del personale, tuttora irrisolto. Si tratta della valorizzazione delle professionalità esistenti, al di fuori di ogni logica assistenzialista.

In particolare ciò dovrebbe avvenire nel contesto della riorganizzazione dei servizi informatici forniti da società a partecipazione statale o direttamente dalle pubbliche amministrazioni.

GIOVANNI FERRANTE sottolinea la grave situazione in cui versano le aziende coinvolte nella soppressione dell'EFIM. Ai problemi connessi il Governo non sembra aver prestato sufficiente attenzione con il presente provvedimento, che pure presenta alcuni aspetti positivi. Si rischia infatti di procrastinare oltre misura la conclusione della liquidazione dell'EFIM.

Il provvedimento comunque è migliore rispetto al precedente, ma permangono limiti e lacune. Occorre in particolare alleggerire la posizione delle imprese creditrici, prevedendo la possibilità di una compensazione con le situazioni passive.

Il Parlamento dovrà in futuro occuparsi ancora della questione EFIM a causa del modo superficiale e non organico con cui la questione è stata affrontata dall'inizio.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Martusciello, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FABRIZIO SACERDOTI, *Relatore*, fa presente che il commissario liquidatore Predieri ha fornito assicurazioni circa la prossima conclusione della liquidazione dell'EFIM, senza ulteriori dinamiche nella lista dei creditori. Peraltro, la garanzia di maggiore elasticità per l'azione del liquidatore non opera per il futuro, facendo cadere il rischio di eccessiva discrezionalità.

ROBERTO LASAGNA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, concorda con il relatore riservandosi di esprimere una più articolata valutazione in sede di espressione del parere sugli emendamenti.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 529, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1193).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 13 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo

77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 529 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1193.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Informa che il presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

ROBERTA PIZZICARA, *Relatore f.f.*, si rimette alla relazione scritta.

ROBERTO LASAGNA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, si riserva di intervenire in replica.

MASSIMO SCALIA ricorda che il provvedimento discende da un'analisi redatta dal Ministero dell'ambiente sugli impianti industriali ad elevato rischio d'incidente rilevante. Ciò obbligò il Ministero stesso a fissare un nuovo termine per gli adempimenti relativi alla sicurezza di tali impianti.

Vennero svolte altresì indagini sull'estensione delle zone che, nell'ipotesi di incidenti, sarebbero state interessate dall'onda termica prodotta in caso d'incidente, e risultò un significativo rischio di perdita di vite umane o di lesioni conseguenti ai possibili sinistri. Nella medesima sede, la spesa necessaria per interventi di prevenzione veniva stimata in circa novemila miliardi di lire.

Il provvedimento trae dunque origine da questa situazione. Esso provvede ad uno snellimento delle procedure di esecuzione e di controllo, a seguito della rilevata farraginosità che rende inapplicabile la vigente normativa. In tal senso esso è certamente positivo: tuttavia, l'impostazione generale delle misure è insufficiente, giacché lascia intatto il gravissimo rischio sopra ricordato. Insoddisfacente rimane, nonostante gli interventi recati, la disciplina dell'informazione e del controllo. Criticabile è soprattutto la logica di sanatoria che presiede alla riapertura dei termini per la notifica delle situazioni di pericolo. Ciò fa cadere nel nulla i proce-

dimenti già aperti per le violazioni in questa delicatissima materia. D'altronde, questo atteggiamento, che equipara quanti rispettano le leggi a coloro che le trasgrediscono, costituisce un indirizzo prevalente nell'attività di questo Governo, sulla base di una concezione del rapporto fra poteri pubblici e aziende che appare degna del quarto mondo.

Il dibattito svoltosi in Commissione ha consentito di introdurre significativi miglioramenti, anche con il contributo dei deputati del gruppo progressisti-federativo, che ritiene tuttavia di dover insistere affinché la responsabilità per i piani di risanamento venga attribuita alle regioni.

È singolare — e vi si dovrà porre rimedio nel corso del dibattito — che nell'elenco delle aree indicate per la realizzazione di interventi immediati non figurì la Valle Bormida.

La drammatica situazione di colossale rischio esistente nel paese esige provvedimenti adeguati, predisposti con il massimo impegno parlamentare.

ROBERTO SCIACCA rileva che il provvedimento snellisce drasticamente le procedure, senza risolvere i problemi di sostanza.

Da un lato vengono demandate competenze tecniche ad organi inadeguati, dall'altro si centralizzano le decisioni con l'istituzione della Conferenza dei servizi, mentre restano poco chiari i criteri di sicurezza.

Quanto poi all'introduzione dell'auto-certificazione, essa appare ingiustificata e pericolosa.

Sarebbe stato opportuno pensare a una più organica riforma della materia, invece che ad interventi parziali che sembrano ridurre i problemi a questioni meramente tecniche e amministrative.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Rubino, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

FRANCESCO ALOISIO rileva che il provvedimento, pur migliorato in Commissione, non rappresenta una soluzione otti-

male al problema che affronta. In particolare non viene sufficientemente valorizzato il ruolo delle regioni. Viene inoltre ignorato il ruolo essenziale dei lavoratori, che pure è sancito da alcune direttive comunitarie.

Per quanto concerne la informazione dei cittadini, essa è demandata al sindaco del comune nel cui territorio è situato l'impianto industriale, senza prevedere misure specifiche che consentano una più efficace e tempestiva informazione.

Il provvedimento è senza dubbio efficace sotto il profilo della semplificazione e della accelerazione delle procedure, favorendo dunque i produttori; assai minore attenzione è dedicata agli aspetti della tutela e della prevenzione.

Ricorda in conclusione che, per attenuare questo squilibrio e per migliorare il provvedimento nel suo complesso, il gruppo progressisti-federativo ha presentato alcuni emendamenti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ROBERTA PIZZICARA, *Relatore f.f.*, prende atto del fatto che è stato riconosciuto ed evidenziato il buon lavoro svolto in Commissione.

Raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento.

ROBERTO LASAGNA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, concorda con il relatore e si riserva di esprimere un più articolato parere in sede di espressione del parere sugli emendamenti.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 528, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'EAGAT (1192).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 13 settembre scorso la I Commissione

(Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 528 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1192.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 19 ottobre scorso la V Commissione (Bilancio) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GABRIELE OSTINELLI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento prevede l'istituzione del fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato presso la Banca d'Italia. I conferimenti sono impiegati non solo per l'acquisto, ma anche per il rimborso di titoli in scadenza. Si consente inoltre la partecipazione alle aste dei titoli di Stato facendo ricorso al mercato telematico e si rende omogeneo il trattamento tributario dei titoli di Stato ivi trattati.

Altre disposizioni riguardano l'attività delle società di forestazione controllate dalla FINAM e l'impignorabilità delle somme anticipate dalla Banca d'Italia e collocate sul conto di contabilità speciale previsto dal regolamento per la fabbricazione e l'emissione dei biglietti di banca.

Si consente anche per il 1994 l'emissione di titoli di Stato da assegnare alla Banca d'Italia in conversione del conto corrente per il servizio di tesoreria e si prevede che dal 1° gennaio 1994 non siano soggetti a ritenuta alla fonte gl'interessi di alcuni depositi e conti intestati al Ministero del tesoro.

Infine, il provvedimento reca norme volte a favorire un rapido processo di privatizzazione dell'EAGAT.

La Commissione rinnova al Governo l'invito — già formulato in relazione a precedente provvedimento di analogo contenuto — ad evitare l'unificazione di materie eterogenee in un solo provvedimento d'urgenza. Per questo, essa ha soppresso gli articoli 4 e 8 del decreto-legge n. 529 del 1994; raccomanda, per il resto, la sollecita approvazione del provvedimento.

ROBERTO LASAGNA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, si riserva di intervenire in replica.

SALVATORE VOZZA manifesta la disponibilità del gruppo progressisti-federativo a cercare un accordo sul problema del settore termale, che non può essere risolto con un provvedimento di privatizzazione senza un previo riordino. È dubbio che privati possano essere interessati dopo le recenti decisioni del Consiglio superiore della sanità che disconosce il carattere curativo delle terapie termali.

Le terme peraltro costituiscono un elemento fondamentale del tessuto cittadino in molte realtà locali: sarebbe più giusto trasferire agli enti locali gli impianti termali, consentendo la costituzione di società miste per la gestione, ma mantenendo ferma la proprietà pubblica.

Il patrimonio termale è infatti di pubblico interesse e non può essere svenduto con il pretesto del rilancio delle attività: quantomeno si dovrebbe considerare con più attenzione la questione dell'assegnazione del pacchetto azionario dell'EAGAT.

La delicatezza della vicenda richiede da tutte le parti un atteggiamento responsabile, con una adeguata riflessione che rischia invece di essere strozzata dalle modalità di svolgimento del dibattito in Assemblea.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Rosso, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

MARIA CARAZZI ricorda che il provvedimento tendeva in primo luogo a ridurre lo stock del debito pubblico istituendo un fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Accanto a questa e ad altre norme — anche urgenti — di carattere finanziario il provvedimento reca disposizioni eterogenee, quali la liquidazione della FINAM e la privatizzazione degli enti termali.

In questo, come in altri casi, insufficiente appare l'attenzione nei confronti del personale degli enti dismessi. Più in generale, occorre chiedersi se dal processo di

privatizzazione scaturiranno soltanto conseguenze positive: i problemi sin qui emersi, e primariamente quelli relativi al personale, suscitano fondati dubbi in proposito.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GABRIELE OSTINELLI, *Relatore*, osserva che dovrebbero essere valutati attentamente i problemi derivanti da eventuali dismissioni di beni appartenenti al demanio regionale, affinché l'azione del Governo possa essere suffragata da opportuni indirizzi.

ROBERTO LASAGNA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, si riserva di approfondire le questioni prospettate, in particolare per quanto riguarda l'articolo 8 del decreto legge n. 528 del 1994, nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Per lo svolgimento di una interpellanza.

FRANCO CORLEONE sollecita lo svolgimento di una interpellanza sull'applicazione delle norme riguardanti l'aspettativa dei dipendenti pubblici eletti nei consigli comunali.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno delle sedute di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno delle sedute di domani.

Martedì 25 ottobre 1994:

Ore 10

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994,

n. 530, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti (1194).

*Relatore: Pasinato.
(Relazione orale).*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM (1271).

*Relatore: Sacerdoti.
(Relazione orale).*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 528, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'EAGAT (1192).

*Relatore: Ostinelli.
(Relazione orale).*

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 529, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1193).

*Relatori: Arata, per la VIII Commissione;
Peraboni, per la X Commissione.*

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 1994, n. 535, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (1211).

Relatori: Azzano Cantarutti, per la I Commissione; Fragalà, per la II Commissione.

(Relazione orale).

6. — *Discussione delle richieste di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Nell'ambito di un procedimento civile per il risarcimento del danno iniziato nei confronti del deputato Vittorio SGARBI (Doc. IV-ter, n. 1).

Relatore: Vietti.

Nell'ambito di un procedimento penale iniziato nei confronti dell'onorevole Vittorio SGARBI per i seguenti capi di imputazione: per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, primo e terzo comma, dello stesso codice, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, e 30 della legge 6 agosto 1990, n. 23 (diffamazione col mezzo della stampa); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, primo e terzo comma, dello stesso codice, 13 e 21 della

legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa) (Doc. IV-ter, n. 8).

Relatore: Vietti.

Nell'ambito di un procedimento penale iniziato nei confronti dell'onorevole Publio FIORI per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso e 595 dello stesso codice (diffamazione col mezzo della stampa, continuata) (Doc. IV-ter, n. 9).

Relatore: Romanello.

Nell'ambito di un procedimento penale iniziato nei confronti dell'onorevole Giulio CAMBER per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 595 dello stesso codice (diffamazione) (Doc. IV-ter, n. 10).

Relatore: Scozzari.

Ore 18,30

Discussione delle mozioni Berlinguer ed altri, n. 1-00026; Pozza Tasca ed altri, n. 1-00030; Jervolino Russo ed altri, n. 1-00031; Crucianelli ed altri, n. 1-00033; Michelini ed altri, n. 1-00035; Sbarbati ed altri, n. 1-00036; Dotti ed altri, n. 1-00037; Giovanardi ed altri, n. 1-00038; Alemanno ed altri, n. 1-00040 in materia di politiche per la famiglia.

La seduta termina alle 19,45.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21,30.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-81
Lire 500